

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2011, n. **882**.

Atto di programmazione ex art. 46 della legge regionale n. 26 del 28 dicembre 2009 e riparto del fondo nazionale le politiche sociali anno 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Vicepresidente Carla Casciari;

Visto il piano sociale regionale 2010-2012, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 368 del 19 gennaio 2010;

Vista la legge regionale n. 26 del 28 dicembre 2009 “ *Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali* ”;

Richiamato l'art. 46 “ *Fondo sociale regionale* ” della sopra citata legge regionale n. 26/2009 con il quale si prevede che il fondo sociale regionale è ripartito con atto di programmazione della Giunta regionale e che almeno il novantacinque per cento del fondo sociale regionale viene trasferito in proporzione della popolazione residente nei comuni della regione e sulla base di elementi di ponderazione individuati dalla Giunta regionale;

Richiamato altresì l'art. 50 “ *Norme transitorie, finali e di prima applicazione* ” della citata legge regionale n. 26/2009 che detta disposizioni transitorie fino all'effettivo esercizio delle funzioni da parte dell'ATI;

Vista la legge n. 328 dell'8 novembre 2000 “ *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali* ”;

Visto il decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 4 ottobre 2010 relativo al riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2010;

Premesso che il presente atto di programmazione di riparto delle risorse del fondo nazionale politiche sociali - anno 2010 - e del fondo sociale regionale - anno 2011 - è stato discusso e condiviso con i Presidenti della Conferenza di zona il 5 maggio 2011 e del 25 luglio 2011 nonché in sede tecnica con le zone sociali il 31 maggio 2011;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e del visto prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di ripartire fra i Comuni associati dell'Umbria in proporzione della popolazione residente e sulla base di elementi sociali di ponderazione previsti nel documento istruttorio e come descritto nell'allegato 1) che unito al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale:

a) il **Fondo sociale regionale**, iscritto al bilancio regionale anno 2011, al capitolo 2884 e capitolo 2888 del U.P.B. 13.1.005, ai sensi dell'art. 46 della legge regionale n. 26/2009;

b) il **Fondo nazionale per le politiche sociali**, ex legge n. 328/2000, assegnato per l'anno 2010 alla Regione Umbria secondo lo schema all'allegato al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso;

3) di trasferire, per quanto indicato nel documento istruttorio, le risorse di cui al punto 1) e descritte nell' *allegato 1)* come di seguito indicato:

a) ai Comuni capofila delle Zone sociali territorialmente ricomprese nell'A.T.I. 1, nell'A.T.I. 2 nell'A.T.I. 3 e nell'A.T.I. 4 le risorse destinate alle “macroaree” e ai “progetti regionali”, in applicazione del richiamato art. 50 della legge regionale n. 26/2009;

b) all'A.T.I. 3 le risorse relative alla rete degli Uffici della cittadinanza - art. 20, L.R. 26/2009, alle funzioni degli Uffici di piano - art. 18, co. 2, L.R. 26/2009, alle funzioni di coordinamento della programmazione intercomunale - artt. 10 e 18 della L.R. 26/2009;

c) ai Comuni capofila delle zone sociali territorialmente ricomprese nell'A.T.I. 1, nell'A.T.I. 2 e nell'A.T.I. 4 le risorse relative alla rete degli Uffici della cittadinanza - art. 20, L.R. 26/2009, alle funzioni degli Uffici di piano - art. 18, co. 2, L.R. 26/2009, alle funzioni di coordinamento della programmazione intercomunale - artt. 10 e 18 della L.R. 26/2009;

4) di ribadire che le risorse ripartite con il presente atto sono destinate alla gestione associata dei servizi e degli interventi sociali nell'ambito dei rispettivi piani sociali di zona;

5) di vincolare una parte delle risorse destinate all'area "anziani" per il finanziamento dei centri sociali e le Università della terza età, sulla base del consolidato 2010 e con la medesima modalità di gestione, al fine di garantire la copertura di attività e interventi dei soggetti destinatari, già in corso d'opera nel corrente anno;

6) di fissare, in attuazione del piano sociale regionale 2010-2012, che introduce i livelli essenziali ed uniformi di assistenza sociale come sistema unitario di offerta sul territorio regionale, un vincolo di destinazione, pari al 15 per cento, sulle risorse trasferite con il presente atto per le macroaree descritte nel documento istruttorio;

7) di stabilire per le zone sociali i seguenti adempimenti nell'anno 2011:

a) un piano della programmazione per macroaree delle risorse oggetto del presente atto di indirizzo a gestione associata, in base alla modulistica regionale;

b) l'attivazione, qualora la zona ne sia sprovvista, dell'apposita struttura preposta alla pianificazione sociale di territorio, denominata "ufficio di piano" ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. 26/2009;

c) la designazione, se non ancora effettuata, del soggetto preposto al coordinamento della pianificazione sociale di territorio (nella fase transitoria corrispondente al promotore sociale) che assume le funzioni di responsabilità tecnica e di responsabile sociale di zona coordinando le attività dell'Ufficio di piano, facilitando e supportando i processi partecipativi della programmazione e della progettazione, nonché i processi di integrazione intersettoriali e interorganizzativi, così come previsto dal piano sociale vigente;

8) di incaricare il Servizio Bilancio di iscrivere le somme sotto riportate nei capitoli a fianco di ciascuna indicato, rinviando così la gestione delle spese ai CdR già competenti:

<i>Denominazione</i>	<i>Importo</i>	<i>Cap.</i>
Fondo nazionale per le politiche sociali - L. 328/2000 Trasferimenti diretto alle Zone sociali /Comuni capofila	€ 5.783.500,00	2836
Fondo Nazionale per le politiche sociali L. 328/2000	€ 2.156,23	2836
Fondo sociale regionale - Lr n. 26/2009 Trasferimenti diretto alle Zone sociali /Comuni capofila (già iscritta)	€ 9.966.848,00	2884 - 2888
Fondo sociale regionale - Lr n. 26/2009 (già iscritti)	€ 544.186,00	2884 - 2888
Famiglie comunità del Dopo di noi - L. 328/2000 e DM 470/0001	€ 100.000,00	2837
Politiche migratorie - Art. 45 D.lgs. 286/1998	€ 350.000,00	2718 (UPB 13.01.010)
Totale	€ 16.746.690,30	

9) di prevedere che i tempi e le modalità dell'attività di controllo delle risorse di cui sopra, ai sensi dell'art.6, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 26/2009, verranno definiti con apposito atto del dirigente del Servizio VII Programmazione socio assistenziale della Direzione regionale Salute, coesione sociale e società della conoscenza;

10) di dare mandato al dirigente del Servizio VII "Programmazione socio-assistenziale progettualità di territorio e azioni coordinate con gli EE.LL" della Direzione regionale Salute, coesione sociale e società della conoscenza di impegnare e liquidare le somme direttamente ripartite nel presente atto e nelle modalità in esso previste;

11) di pubblicare il presente atto comprensivo dell'allegato nel *Bollettino Ufficiale* della Regione e nel sito internet regionale www@regione.umbria.it.

La Presidente
MARINI

(su proposta della Vicepresidente Casciari)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **Atto di programmazione ex art. 46 della legge regionale n. 26 del 28 dicembre 2009 e riparto del fondo nazionale per le politiche sociali anno 2010.**

Le risorse del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali, con la legge regionale n. 26 del 28/12/2009 *Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali*”, sono state unificate e sono state previste tre fonti:

- una regionale, fondo sociale regionale, definito in sede di legge regionale di bilancio di previsione annuale;
- una nazionale, fondo nazionale politiche sociali (Fnps), ex art. 20 della legge 328/2000;
- una territoriale, fondo sociale degli Enti Locali definito in sede di bilancio dei Comuni.

Ne consegue che l'atto annuale di programmazione delle ordinarie risorse (regionali e nazionali) è un atto unitario che fornisce indirizzi e orientamenti in coerenza agli obiettivi di sistema assunti con il piano sociale regionale 2010-2012 e stabilisce medesimi criteri per il trasferimento delle risorse al territorio.

Quanto al fondo sociale regionale, l'art. 46 del medesimo testo di legge, prevede che il detto fondo finanziato annualmente dalla legge di bilancio viene ripartito con atto di programmazione della Giunta regionale ogni anno secondo i seguenti criteri:

- a) per il 95% viene destinato agli A.T.I. in proporzione alla popolazione residente nel territorio e sulla base di elementi di ponderazione individuati dalla Giunta regionale;
- b) per il 5% viene destinato dalla Giunta regionale all'attività di programmazione sociale della regione e all'esercizio delle funzioni, ex legge 328/2000, art. 8, comma 3, lettere c), d), e), f), m), ovvero:
 - promozione e coordinamento delle azioni di assistenza tecnica per la istituzione e la gestione degli interventi sociali da parte degli enti locali;
 - promozione della sperimentazione di modelli innovativi di servizi in grado di coordinare le risorse umane e finanziarie presenti a livello locale e di collegarsi altresì alle esperienze effettuate a livello europeo;
 - promozione di metodi e strumenti per il controllo di gestione atti a valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi ed i risultati delle azioni previste;
 - definizione, sulla base dei requisiti minimi fissati dallo Stato, dei criteri per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei servizi a gestione pubblica o dei soggetti privati;
 - predisposizione e finanziamento dei piani per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto alle attività sociali.

Per l'anno 2011 al fondo sociale regionale sono previste risorse uguali a quelle stanziare per l'anno 2010 e con il presente atto di programmazione vengono prese in considerazione risorse pari a € 10.511.034,00 che, a norma del sopra citato articolo, vengono ripartite in proporzione alla popolazione residente ponderata da elementi di carattere sociale, per la parte trasferita al territorio.

Quanto al Fnps il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 04/10/2010, relativo al riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2010, nel ripartire le risorse per l'anno 2010, assegna alla Regione Umbria la quota indistinta di € 6.235.656,23. Ne consegue che, seppure le risorse stanziare dalla Regione per l'are sociale sono state confermate per il 2011 nella misura uguale a quelle previste nel 2010, a livello nazionale si registra una diminuzione che corrisponde a € 2.272.124,75.

Ciò va ad aggiungersi alla consistente diminuzione di trasferimenti nazionali dell'ultimo triennio con un elevato e concreto rischio di sostenibilità del sistema di protezione sociale locale.

La riduzione delle risorse fa, pertanto, rafforzare l'esigenza di realizzare processi di integrazione delle risorse e delle politiche, mediante piani sociali territoriali per una programmazione generale integrata basata su scelte negoziate e condivise facendo rafforzare il metodo della programmazione ad ogni livello istituzionale per consentire di

orientare l'investimento sociale in modo appropriato, secondo criteri di priorità e di evidenza sociale, nonché di razionalizzare le risorse disponibili

Il presente atto di riparto delle risorse per l'anno 2011 va a fornire indirizzi e vincoli per la programmazione attuativa del settore sociale, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 26/2009, alle Istituzioni del territorio nel rispetto dell'autonomia dei comuni associati per indirizzare la pianificazione di territorio (piani di zona) sulla base delle peculiarità sociali e territoriali ai sensi dell'art. 9 della medesima legge regionale, ma nel rispetto di un impianto programmatico che si basa sull'assetto istituzionale definito dalla l.r. n. 26/2009 e sugli assi strategici del piano sociale regionale vigente.

Il riparto delle risorse sopra indicate segue un'articolazione per macroaree sociali, in modo conforme a quelle dell'anno 2010, già rivisitate alla luce dell'evolversi dei bisogni sociali e della riconcettualizzazione delle politiche sociali operata dal piano che le riorganizza intorno alle famiglie e al loro ciclo di vita.

Per ogni macroarea vengono presi a riferimento due parametri:

- a) quello *demografico*, dato dalla popolazione residente e ponderato dal numero delle famiglie residenti in concordanza alla centralità data alla famiglia e ai soggetti che la compongono poiché i problemi che vivono le persone possono essere affrontati solo nell'ottica dell'interdipendenza con i micro contesti di riferimento;
- b) quello *sociale*, dato dai caratteri della popolazione target delle aree di intervento destinatarie delle politiche sociali. Poiché le caratteristiche sociali costituiscono un importante indicatore e predittore di bisogni e di esigenze differenziate alle quali fare riferimento nella definizione degli interventi sociali mirati.

Di seguito si descrive la proposta di riparto delle risorse, come nella tabella A) allegata al presente atto, discussa e condivisa in sede politica con la Conferenza di Zona sociale il 5 maggio 2011 e in sede tecnica nell'incontro con le Zone sociali del 31 maggio 2011 e del 25 luglio 2011..

MACROAREE

1. Famiglie con compiti educativi e di cura articolata nelle aree minori, anziani e disabili.

AREA minori

finalità

Le risorse sono destinate alle finalità definite con le Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari, approvate con DGR n. 405 del 08/03/2010.

<i>risorse</i>	€ 3.900.000,00 di cui - Fnps € 1.450.000,00 - Fondo sociale regionale € 2.450.000,00
<i>criterio di ripartizione</i>	50% criterio demografico di cui: a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT, b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT, 50% criterio sociale di cui: a) 25% in base alla popolazione minorile [0 e 4] anni sulla base degli ultimi dati ISTAT, b) 25% in base alla popolazione minorile [0 e 18] anni sulla base degli ultimi dati ISTAT.

AREA anziani

finalità

Le risorse sono destinate agli interventi, azioni e servizi socio assistenziali per gli anziani soli o in coppia, anziani senza o con reti sociali deboli, anziani senza casa, anziani con insufficiente livello di reddito, in attuazione della Linea guida regionale per la pianificazione

sociale di territorio nell'area anziani approvata con la DGR n. 1779 del 15/12/2008, e agli interventi socio-assistenziali integrativi definiti nel Piano regionale per la non autosufficienza (PRINA 2009-2011).

Parte delle risorse destinate alla presente area 'anziani' viene vincolata nella destinazione per il finanziamento e copertura di attività e interventi, in corso d'opera nel corrente anno, dei Centri sociali e le Università della terza età, sulla base del consolidato 2010.

<i>risorse</i>	€ 3.550.000,00 di cui Fnps € 1.450.000,00 Fondo sociale regionale € 2.100.000,00
<i>criterio di ripartizione</i>	50% criterio demografico di cui: a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT, b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT, 50% criterio sociale di cui: a) 25% popolazione di età [65 anni e oltre] sulla base degli ultimi dati ISTAT, b) 25% in base alla popolazione di età [80 anni e oltre] sulla base degli ultimi dati ISTAT.

AREA disabili

finalità

Le risorse sono destinate ad azioni, servizi e interventi socio assistenziali per le persone disabili definiti con la Linea guida regionale per la pianificazione sociale di territorio nell'area della disabilità adulti, approvata con DGR n. 361 del 07/04/2008.

<i>risorse</i>	€ 2.200.000,00 di cui Fnps € 700.000,00 Fondo sociale regionale € 1.500.000,00
<i>criterio di ripartizione</i>	50% criterio demografico di cui: a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT; b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT; 50% criterio sociale di cui: a) 25% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT ; b) 25% incidenza tasso disabilità sulla popolazione residente secondo l'ultimo dato ISTAT disponibile (2004-2005).

2. Famiglie vulnerabili

La macroarea delle famiglie vulnerabili, ovvero a rischio sociale, ricomprende quelle collocabili appena al di sopra della linea della povertà (famiglie a reddito medio-basso), ma che per il sopraggiungere di eventi cumulativi di svantaggio possono scivolare verso una condizione aperta di disagio fino all'esclusione e alla povertà.

finalità

Le risorse sono destinate a contrastare e interrompere la traiettoria discendente verso forme conclamate di disagio/povertà attraverso una misura di sostegno mirata e personalizzata.

<i>risorse</i>	€ 200.000,00 del Fondo sociale regionale
<i>criterio di ripartizione</i>	50% criterio demografico di cui: a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT, b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT, 50% criterio sociale sulla base dell'incidenza delle famiglie vulnerabili (in base il 4° Rapporto povertà, 2007).

3. Povertà

Ricomprende interventi e servizi sociali per le persone senza fissa dimora, senza tetto e nomadi, persone soggette ad esecuzione penale, nonché soggetti che necessitano di

interventi di risocializzazione e/o di reinserimento (es. ex detenuti, persona con problemi di dipendenza, vittime di tratta ecc.).

finalità

Le risorse sono destinate all'area dell'esclusione conclamata con funzione di protezione: pronta accoglienza, fornitura di beni di prima necessità e progetti individualizzati per il reinserimento sociale e per la realizzazione; nei Comuni sede degli istituti penitenziari (Perugia, Spoleto, Terni e Orvieto) una parte delle risorse è destinata a finanziare interventi nei confronti delle persone soggette a esecuzione penale e persone detenute rispetto a quelli già posti in essere dai Comuni.

<i>risorse</i>	€ 900.000,00 di cui Fnps € 300.000,00 Fondo sociale regionale € 600.000,00
<i>criterio di ripartizione</i>	50% criterio demografico in base alla popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT, 50% criterio sociale di cui: a) 35% incidenza povertà secondo i dati dell'Osservatorio regionale sulle povertà, b) 10% criterio sociale sulla base dell'incidenza delle famiglie vulnerabili (secondo il 4° Rapporto povertà, 2007). c) 5% in base alla popolazione detenuta nei quattro Istituti penitenziari di Perugia, Spoleto, Terni e Orvieto risultante al 31 dicembre 2010

4. Immigrati

Le risorse di questa macroarea sono gestita da altra U.P.B. e Direzione regionale.

INDIRIZZI E VINCOLI PER LA PROGRAMMAZIONE ATTUATIVA, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 LETT. F) DELLA LEGGE REGIONALE n. 26/2009

Gli indirizzi fondamentali per la programmazione attuativa consistono:

1. nell'unificazione delle fonti finanziarie che alimentano il sistema integrato di interventi e servizi sociali e nell'unificazione dei criteri di riparto per l'investimento delle risorse sul territorio (ex lr 26/2009);
2. nell'allineamento agli assi strategici del piano sociale, come orientamento di allocazione delle risorse del fnps 2010 e FSR 2011 verso:
 - a) la stabilizzazione dell'impianto istituzionale-territoriale e dell'assetto organizzativo-gestionale della Zona sociale, funzionali alla gestione associata dei servizi e degli interventi sociali;
 - b) la messa in atto delle politiche per le famiglie, con compiti educativi e di cura e famiglie vulnerabili; rispetto alle famiglie vulnerabili si richiama l'intervento sociale previsto dall'articolo 7 della legge regionale n. 13/2010 che si rivolge alle famiglie che, pur non vivendo uno stato grave di esclusione o di povertà economica possono scivolare in una situazione di difficoltà, di disagio fino alla povertà estrema, per l'insorgere di eventi cumulativi di svantaggio.

I vincoli per la programmazione sociale di territorio conseguenti dal quadro normativo regionale e nazionale in materia, consistono:

- nell'adozione del metodo della programmazione sociale di territorio;
- nell'esercizio delle funzioni da parte dei Comuni in forma associata;
- nella gestione unitaria delle risorse finanziarie destinate al piano di zona e alla costruzione di livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale;
- nella destinazione prioritaria delle risorse trasferite alla realizzazione dei liveas, come definiti dal piano sociale (art. 46, co 2, lr n. 26/2009);
- nella destinazione da parte dei Comuni di quote proprie di finanziamento per la realizzazione del sistema degli interventi e servizi sociali previsti dalla legge regionale n. 26/2009 (art. 45 comma 2);

nella rendicontazione delle risorse trasferite e dei risultati raggiunti i in applicazione dell'art. 6, co. 2 lett. b) e c) della l.r. 26/2009 da parte dei soggetti destinatari del trasferimento delle risorse di cui al presente atto (Comuni capofila).

Dagli indirizzi e i vincoli sopra definiti discendono le seguenti direttrici di investimento delle risorse destinate al sistema regionale dei servizi sociali:

1. sostegno alla gestione associata,
2. progetti regionali con trasferimenti differiti al territorio,
3. azioni regionali di sistema.

SOSTEGNO ALLA GESTIONE ASSOCIATA

Al fine di favorire e sostenere la messa a regime della gestione associata, come già affermato con DGR n. 413 del 02 maggio 2011 recante "*Programmazione socio assistenziale. Ricognizione delle priorità di intervento e determinazioni*", il presente atto di indirizzo e trasferimento delle risorse conferma il sostegno alla gestione associata, come sotto elencate, dando garanzia di continuità alle strutture/funzioni consolidate, quali:

la rete degli Uffici della cittadinanza (art. 20 l.r. 26/2009);

le funzioni degli Uffici di piano (art. 18, co. 2 l.r. 26/2009).

le funzioni di coordinamento della programmazione intercomunale (artt. 10 e 18 della l.r. 26/2009)..

lungo l'asse dello sviluppo della gestione associata viene incardinata, in attuazione del piano sociale e della legge regionale 26/2009, la costruzione dei livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale (liveas).

La rete degli Uffici della cittadinanza (art. 20 l.r. 26/2009)

Il piano sociale vigente ha elevato a livello essenziale il servizio sociale pubblico universalistico incardinato nella rete degli Uffici della cittadinanza, quale livello organizzativo del welfare leggero.

Con DGR n. 848/2008 sono stati ridefiniti gli standard organizzativi e funzionali degli Uffici della cittadinanza e il monitoraggio effettuato al 31/01/2010 ha restituito i dati di seguito riportati che evidenziano uno scostamento in negativo rispetto allo standard definito solo in due Zone sociali:

Zona sociale	Standard ex DGR 848/2008	Uffici della cittadinanza OPERATIVI
CITTA' DI CASTELLO	4 4	
PERUGIA	5 6	
ASSISI	2 3	
MARSCIANO	2 3	
PANICALE	3 8	
NORCIA	1 1	
GUBBIO	3 3	
FOLIGNO	4 4	
SPOLETO	2 2	
TERNI	5 6	
NARNI	2 2	
ORVIETO	2 2	

Alla rete degli Uffici della cittadinanza vengono destinate risorse per una ammontare di € 1.250.000,00 (di cui € 1.000.000,00 del Fnps e € 250.000,00 fondo sociale regionale), ripartite e assegnate in base allo standard definito con la DGR n. 848/2008, riportato nella tabella.

Le funzioni degli Uffici di piano (art. 18, co. 2, l.r. 26/2009)

In continuità con l'orientamento di favorire e portare a compimento il processo di gestione associata fra i Comuni, come riaffermato con la recente DGR n. 413/2011 sopra citata, si

attribuiscono, con il presente atto, risorse per il funzionamento della struttura preposta alla pianificazione sociale del territorio, ufficio di piano, come segue:

<i>risorse</i>	€ 1.200.000,00 del fondo sociale regionale
<i>criterio di ripartizione</i>	equiripartizione fra le 12 Zone sociali

Le funzioni di coordinamento della programmazione intercomunale

Le presenti risorse sono dirette all'attività riconducibili alla funzione di coordinamento della programmazione intercomunale svolta dai responsabili di zona/promotori sociali nelle Zone sociali, per la quota pari alle risorse consolidate nell'ultimo quinquennio, in applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'art. 50 della legge regionale n. 26/2009.

<i>risorse</i>	€ 371.848,00 del fondo sociale regionale
<i>criterio di ripartizione</i>	equiripartizione fra le 12 Zone sociali previa la comunicazione della designazione e/o la riconferma del rispettivo incaricato responsabile di zona/promotore sociale.

Avvio costruzione dei livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale (liveas)

In attuazione del piano sociale vigente, che introduce i livelli essenziali ed uniformi di assistenza sociale come sistema unitario di offerta sul territorio regionale, si prevede un vincolo di destinazione sulle risorse trasferite al territorio per le macroaree sopra descritte, pari al 15% come avvenuto per l'atto di programmazione anno 2010 di cui alla DGR 1066/2010.

Con il presente atto si indica, come destinazione prioritaria del vincolo sopra detto, la realizzazione di un servizio di pronto intervento sociale, dimensionato su un bacino territoriale zonale o interzonale come definito dal piano sociale, nell'ambito del "welfare dell'emergenza".

PROGETTI REGIONALI CON TRASFERIMENTI DIFFERITI AL TERRITORIO

Accanto alle risorse direttamente destinate alla gestione dei servizi territoriali sono garantite altre risorse, da trasferire in tempi differiti, in ragione dell'architettura dei singoli progetti e già disciplinati con appositi atti di Giunta regionale, quali:

1. progetto regionale ex L. 162/1998: servizio di sollievo alle famiglie con disabili gravi

finalità

Dopo una fase sperimentale il progetto regionale ex legge 162/1998 è stato connotato come:

servizio di tipo domiciliare: intervento integrativo nell'ambito della presa in carico e di tutela della persona disabile grave anche attraverso la promozione dell'integrazione fra il contesto familiare ed il contesto comunitario così da ridurre i rischi legati all'isolamento sociale ed alla perdita delle autonomie possibili;

intervento di sollievo alla famiglia della persona disabile per alleviarne il carico assistenziale derivante dal lavoro di cura e sostenerne anche i compiti educativi e relazionali.

<i>risorse</i>	€ 1.078.050,00 di cui fnps € 883.500,00 fondo sociale regionale € 195.000,00
<i>criterio di ripartizione</i>	definiti con la DGR 1211/2007

2. servizi residenziali integrati del Dopo di noi: risorse integrative per la gestione

Il servizio residenziale del 'dopo di noi' è stato elevato dal piano sociale a livello essenziale ed uniforme nell'ambito del welfare residenziale su in bacino territoriale sub-zonale.

Nel corso del 2010 è stato effettuato la rilevazione e il monitoraggio relativo all'esistente rete del servizio residenziale del 'dopo di noi' che ha mostrato:

- a) servizio autorizzati al funzionamento realizzati a seguito del finanziamento regionale dei progetti di cui al bando regionale ex DGR n. 760 del 12/6/2002, a valere su fondi nazionali (DM 470/2001), nelle seguenti Zone sociali :

Perugia

Spoletto

Norcia (con un modulo organizzativo del progetto di Spoletto)

- b) un servizio autorizzato al funzionamento nella Zona sociale di Panicale.

Pertanto, considerate le riduzioni di risorse di area sociale come sopra riportato, viste le risorse accantonate con gli atti di riparto di area sociale nelle annualità passate per i servizi ex bando regionale (DGR n. 760 del 12/6/2002), visto altresì che ancora alcuni progetti derivati da detto bando devono essere portati a compimento, per l'anno 2011 le risorse per sostenere i costi delle attività socio-assistenziali svolte dai servizi residenziali integrati del 'dopo di noi', vengono destinate, secondo un criterio di equiripartizione, ai Comuni capofila delle Zone sociali in cui è operativo (autorizzato) il servizio del 'dopo di noi'.

L'ammontare delle risorse da destinare al detto servizio è di € 200.000,00 (di cui € 100.000,00 del fnps e € 100.000,00 del fondo sociale regionale).

Destinatari delle risorse

Per quanto concerne il soggetto destinatario delle risorse di cui al presente atto la norma generale della l.r. 26/2009, articolo 46, prevede che siano trasferite agli ATI purché costituiti. Tuttavia se gli ATI non hanno ancora cominciato ad esercitare le rispettive funzioni, comprese quelle previste dall'articolo 9 della medesima l.r., gli ATI dovrebbero ritrasferire le risorse trasferite dalla Regione ai Comuni capofila delle Zone sociali (ex Ambiti territoriali). Ciò determinerebbe un passaggio non solo concretamente inutile ma anche palesemente in contrasto con il generale principio di economicità dell'azione e del procedimento amministrativo oltre che con la *ratio* delle norme di cui alla l.r. 26/2009 sistematicamente interpretate (articoli 4, 9 e 50 della l.r. 26/2009). Inoltre, il trasferimento dei fondi regionali direttamente in capo ai Comuni capofila delle Zone sociali è compatibile con la norma di cui al terzo comma dell'articolo 50 della l.r. 26/2009, che prevede le modalità di utilizzo, da parte dei Comuni capofila, dei fondi messi a loro disposizione.

Premesso ciò e preso atto delle effettive funzioni di fatto ad oggi esercitate nell'area del socio-assistenziale da parte degli ATI le risorse oggetto di riparto con il presente atto in vengono trasferite come di seguito riportato:

1. le risorse destinate alla gestione associata, ovvero quelle per la rete degli Uffici della cittadinanza (art. 20 l.r. 26/2009), quelle per le funzioni degli Uffici di piano (art. 18, co. 2 l.r. 26/2009) e quelle per le funzioni di coordinamento della programmazione intercomunale (artt. 10 e 18 della l.r. 26/2009), come descritte in dettaglio nell'allegato 1) vengono imputate:
 - a) all'A.T.I. 3 – Foligno (ricomprendendo le Zone sociali di Foligno, Norcia e Spoletto) in applicazione del disposto di cui all'articolo 46 della l.r. 26/2009 che indica come soggetto destinatario l'A.T.I.;
 - b) ai Comuni capofila delle Zone sociali territorialmente ricomprese nell'A.T.I. 1 – Città di Castello, nell'A.T.I. 2 – Perugia e nell'A.T.I. - 4 Terni, in applicazione dell'interpretazione sistematica degli articoli 4, 9 e 50 della l.r. 26/2009 e, del principio di economicità dell'azione e del procedimento amministrativo;
2. le risorse per le "macroaree sociali" e per i "progetti regionali", come riportate nell'allegato 1), vengono trasferite ai Comuni capofila delle Zone sociali in applicazione, come sopra, dell'interpretazione sistematica degli articoli 4, 9 e 50 della l.r. 26/2009 e, del principio di economicità dell'azione e del procedimento amministrativo.

AZIONI REGIONALI DI SISTEMA

Per l'espletamento delle funzioni di programmazione del settore sociale, proprie della

Regione, con il presente atto in attuazione dell'art. 6 della legge regione 26/2009 e dell'art. 8 della legge 328/2000, vengono riservate alla gestione diretta risorse per:

1. Interventi per le famiglie vulnerabili ai sensi dell'art. 7 l.r. 13/2010 e del regolamento regionale n. 5 del 20 maggio 2011

Alla misura di intervento prevista dall'art. 7 della l.r. 13/2010, che ha preso avvio nel corso del corrente anno, vengono destinate risorse che verranno ripartite fra le Zone sociali dell'azione regionale sperimentale destinata alle famiglie vulnerabili previsto dalla legge regionale n. 13/2010 e dal regolamento attuativo n. 5/2001.

2. Sperimentazioni di servizi innovativi, programmi e progetti di valenza regionale, interventi regionali di area sociale

La Giunta regionale provvede a individuare i progetti, regionali, interregionali e nazionali, nonché i destinatari, in sede di approvazione e/o adesione ai medesimi.

3. Monitoraggio, accompagnamento, verifica e valutazione della programmazione regionale (SISO), percorsi di ricerca a supporto alla programmazione strategica

A seguito della DGR 413 del 05/05/2011 "*Programmazione socio assistenziale. Riconoscimento delle priorità di intervento e determinazioni*" è stato avviato il percorso progettuale per la elaborazione e realizzazione dell'azione di sistema previsto dal piano sociale regionale 2010-2012, 'sistema di monitoraggio', mediante il Sistema Informativo Sociale. Nel corso dell'anno 2011 pertanto verrà definito il primo step di lavoro volto alla costruzione di un del modello del Sistema Informativo sociale.

La funzione di indagine, ricerca e osservazione sociale finalizzate alla programmazione regionale nel settore sociale viene espletata tramite l'Agenzia Umbria Ricerche secondo il programma annualmente definito.

4. professioni sociali e formazione del personale di settore

Le figure professionali del settore costituiscono l'ossatura del sistema di welfare regionale e contribuiscono a definirne il profilo qualitativo, pertanto sia la legge regionale 26/2009 (art. 38) che il piano sociale vigente, riconoscono alla sistematizzazione delle figure professionali operanti nella rete territoriale dei servizi sociali. e alla formazione degli operatori la valenza di azione di sistema regionale.

ORIENTAMENTI E IMPEGNI PER LA PROGRAMMAZIONE ATTUATIVA

Considerata l'attuale fase di crisi generale e i conseguenti tagli operati dai provvedimenti del governo alla spesa pubblica, impongono a maggior ragione misure di riordino e di previsione propedeutiche all'elaborazione dei piani di zona che dovranno essere elaborati nel corso del biennio 2011-2012.

Zone sociali

I percorsi della programmazione territoriale richiedono diverse fasi, fra le quali:

- 1) l'elaborazione della rendicontazione sociale con la mappa dei servizi sociali consolidati a livello zonale e a livello di ogni singolo Comune della stessa Zona sociale;
- 2) il riallineamento su base zonale della programmazione territoriale agli indirizzi del piano sociale regionale e alle nuove emergenze sociali;
- 3) l'avvio dei lavori per il piano di zona sociale 2011 ai sensi della l.r. 26/2009.

Preso atto del percorso che porterà nel corso del biennio 2011-2012 ai nuovi piani di zona, si richiede alle Zone sociali di fornire un piano della programmazione per macroaree delle risorse oggetto del presente atto di indirizzo a gestione associata in base alla modulistica regionale.

Risorse finanziarie

Premesso che la gestione associata richiede la costituzione del fondo sociale unico zonale degli enti locali (ai sensi dell'art. 45, comma 2, della l.r. 26/2009), da portare a compimento nell'arco del biennio 2011-2012, per l'anno 2011 si dispone quanto segue:

- 1) le risorse trasferite ai Comuni capofila delle Zona sociali, in applicazione del richiamato art. 50 della legge regionale n. 26/2009, sono destinate alla gestione associata dei servizi e degli interventi sociali nell'ambito della programmazione sociale territoriale;
- 2) la rendicontazione, da parte dei Comuni capofila delle Zone sociali, delle risorse trasferite secondo criteri e tempi definiti da atti amministrativi del Dirigente del Servizio Programmazione socio assistenziale della Direzione Salute, Coesione sociale e Società della conoscenza, nonché dei risultati raggiunti al fine di consentire alla Regione il riposizionamento degli indirizzi programmatori annuali, in rispondenza alla funzione programmatoria propria di verifica e controllo (art. 6, co. 2 lett. b) e d) della l.r. 26/2009).

Premesso quanto sopra si propone alla Giunta regionale di:

(Omissis)

Vedasi dispositivo deliberazione

ALLEGATO 1)

Atto di programmazione risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2011 (art. 46 legge regionale n. 26 del 28/12/2009)
e del Fondo nazionale per le politiche sociali anno 2010 (legge 328/2000)

MACRO-AREE	famiglie con compiti educativi e di cura					FNPS		FSR		TOTALE %		
	minori inc.%	anziani inc.		% disabili inc.	%	risorse totali	totale inc.%	risorse totali	totale inc.%			
	FNPS					€ 3.600.000,00	57,73	€ 6.050.000,00	57,56	€ 9.650.000,00	57,62	
	€ 1.450.000,00	23,25	€ 1.450.000,00	23,25	€ 700.000,00							11,23
	FSR											
	€ 2.450.000,00	23,31	€ 2.100.000,00	19,98	€ 1.500.000,00	14,27						
TRASFERIMENTI DIFFERITI AL TERRITORIO PER PROGETTI REGIONALI	famiglie vulnerabili					risorse totali	totale inc.%	risorse totali	totale inc.%	€ 200.000,00	1,19	
						€ 0,00	0,00	€ 200.000,00	1,90			
	povertà					risorse totali	totale inc.%	risorse totali	totale inc.%	€ 900.000,00	5,37	
						€ 300.000,00	4,81	€ 600.000,00	5,71			
	immigrati					risorse totali	totale inc.%	risorse totali	totale inc.%	€ 350.000,00	2,09	
						€ 350.000,00	5,61	€ 0,00	0,00			
	progetto regionale ex L. 162/1998: servizio di sollievo alle famiglie con disabili gravi					risorse totali	totale inc.%	risorse totali	totale inc.%	€ 1.078.500,00	6,44	
						€ 0,00	0,00	€ 1.078.500,00	10,26			
servizi residenziali integrati del Dopo di noi: risorse integrative per la gestione					risorse totali	totale inc.%	risorse totali	totale inc.%	€ 200.000,00	1,19		
					€ 100.000,00	1,60	€ 100.000,00	0,95				
SOSTEGNO ALLA GESTIONE ASSOCIATA	rete degli Uffici della cittadinanza (art. 20 l.r 26/2009)					risorse totali	totale inc.%	risorse totali	totale inc.%	€ 1.250.000,00	7,46	
						€ 1.000.000,00	16,04	€ 250.000,00	2,38			
	funzioni di coordinamento della programmazione intercomunale					risorse totali	totale inc.%	risorse totali	totale inc.%	€ 371.848,00	2,22	
						€ 0,00	0,00	€ 371.848,00	3,54			
	funzioni degli Uffici di piano (art. 18, co. 2 l.r 26/2009)					risorse totali	totale inc.%	risorse totali	totale inc.%	€ 1.200.000,00	7,17	
						€ 0,00	0,00	€ 1.200.000,00	11,42			
AZIONI REGIONALI DI SISTEMA	Azione regionale sperimentale famiglie a rischio (art. 7 l.r 13/2010)					risorse totali	totale inc.%	risorse totali	totale inc.%	€ 1.000.000,00	5,97	
						€ 883.500,00	14,17	€ 116.500,00	1,11			
	sperimentazione di servizi innovati, programmi di valenza regionale, interventi di area sociale					risorse totali	totale inc.%	risorse totali	totale inc.%	€ 196.342,23	1,17	
						€ 2.156,23	0,03	€ 194.186,00	1,85			
	monitoraggio, accompagnamento, verifica e valutazione della programmazione regionale (SISO), percorsi di ricerca a supporto della programmazione strategica					risorse totali	totale inc.%	risorse totali	totale inc.%	€ 250.000,00	1,49	
						€ 0,00	0,00	€ 250.000,00	2,38			
	professioni sociali e formazione del personale di settore					risorse totali	totale inc.%	risorse totali	totale inc.%	€ 100.000,00	0,60	
						€ 0,00	0,00	€ 100.000,00	0,95			
TOTALE						€ 6.235.656,23	100,00	€ 10.511.034,00	100,00	€ 16.746.690,23		